



ISTITUTO
RICERCHE
ECONOMICHE
SOCIALI

Lavoratori dipendenti privati e retribuzioni nelle Marche

ANNO 2023

A cura di Marco Amichetti

www.marche.cgil.it



Indice

1. I LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE PRIVATO

- 1.1. Area geografica, Regione e province
- 1.2. Tipologia contrattuale
- 1.3. Genere e classe di età
- 1.4. Settori
- 1.5. Qualifica

2. LE RETRIBUZIONI DEI LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE PRIVATO

- 2.1. Area geografica, Regione e province
- 2.2. Tipologia contrattuale
 - 2.2.1. Approfondimento: salari e discontinuità
- 2.3. I differenziali retributivi di genere
- 2.4. Classe di età
- 2.5. Qualifica
- 2.6. Classe di retribuzione

Riferimenti bibliografici e statistici

1. I LAVORATORI DIPENDENTI DEL SETTORE PRIVATO¹

1.1. Area geografica, Regione e province

Nel 2023, il numero dei lavoratori dipendenti del settore privato² (esclusi operai agricoli e lavoratori domestici) nelle Marche è stato pari a 463.455, con un incremento di oltre 5mila lavoratori rispetto al 2022 (+1,1%). In termini relativi, l'aumento risulta essere meno accentuato rispetto a quello verificatosi nel Centro Italia e nell'intero Paese (entrambe le aree registrano +2,3%).

Tra le province, la crescita maggiore è stata osservata ad Ascoli Piceno³ (+1,8%), seguita da Fermo (+1,3%), Macerata (+1,2%) e Pesaro Urbino (+1,2%). La provincia di Ancona è quella che ha registrato la variazione più bassa (+0,7%).

Dal 2013 l'incremento è stato di oltre 67mila unità (+17,1%). Tuttavia, sotto questo aspetto, la tendenza va necessariamente contestualizzata in un quadro che vede il 2013 come un anno "atipico" rispetto alla media del decennio (escludendo il 2020): gli effetti della crisi del 2008 si protrassero nel tempo e coinvolsero anche il 2013, anno nel quale la Cassa Integrazione Guadagni nella regione raggiunse oltre 50milioni di ore autorizzate (livelli simili al 2021) e il tasso di disoccupazione 15-74 anni si attestò all'11% (valore più alto nel periodo 2013-2023)⁴.

Tab. 1 - Lavoratori dipendenti privati

	2013	2022	2023	Var. 2023/2022	Var. % 2023/2022	Var. 2023/2013	Var. % 2023/2013
Marche	395.711	458.262	463.455	5.193	1,1%	67.744	17,1%
Centro	2.932.513	3.523.910	3.605.497	81.587	2,3%	672.984	22,9%
Italia	14.146.233	16.984.162	17.382.601	398.439	2,3%	3.236.368	22,9%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

Tab. 2 - Lavoratori dipendenti privati nelle province

	2013	2022	2023	Var. 2023/2022	Var. % 2023/2022	Var. 2023/2013	Var. % 2023/2013
Ancona	131.193	147.868	148.958	1.090	0,7%	17.765	13,5%
Ascoli Piceno	-	58.870	59.926	1.056	1,8%	-	-
Fermo	-	45.062	45.645	583	1,3%	-	-
<i>Ascoli Piceno e Fermo*</i>	<i>92.119</i>	<i>103.932</i>	<i>105.571</i>	<i>1.639</i>	<i>1,6%</i>	<i>13.452</i>	<i>14,6%</i>
Macerata	76.874	90.803	91.879	1.076	1,2%	15.005	19,5%
Pesaro Urbino	95.525	115.659	117.047	1.388	1,2%	21.522	22,5%
Marche	395.711	458.262	463.455	5.193	1,1%	67.744	17,1%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

*Per l'anno 2013 l'Osservatorio INPS fornisce solo il dato aggregato delle province di Ascoli Piceno e Fermo

¹ Tutti i prospetti e le figure del documento si riferiscono ai lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo esclusi i lavoratori domestici con almeno una giornata retribuita nell'anno.

² Il dato comprende anche i lavoratori del settore pubblico nei casi in cui essi sono soggetti al contributo per la disoccupazione (ad esempio i supplenti per la scuola).

³ Da quest'anno l'Osservatorio INPS sui lavoratori dipendenti fornisce il dato scorporato delle province di Ascoli Piceno e Fermo.

⁴ <http://dati.istat.it/>

1.2. Tipologia contrattuale

Analizzando le tipologie contrattuali emerge che in termini assoluti la crescita complessiva dell'occupazione regionale coincide con quella a tempo indeterminato, la quale in un anno ha osservato un incremento di 6.790 lavoratori (+2,1%).

I lavoratori a tempo determinato diminuiscono di oltre 2mila unità (-1,9%) e si attestano al 23,7% del totale. Al contempo, i lavoratori stagionali aumentano di oltre 500 unità (+3%) e la loro incidenza rimane pressoché invariata rispetto al 2022.

Rispetto a dieci anni fa, la notevole crescita si è principalmente concentrata sui lavoratori a termine (+35mila unità, +47,8%), mentre quelli a tempo indeterminato sono stati caratterizzati da un aumento molto meno accentuato (+23mila unità, +7,4%). Contestualmente il part-time è stato oggetto di un incremento di 34mila lavoratori (+30%). Di fatto, dal 2013 appare evidente un aumento dell'incidenza delle forme contrattuali più precarie, complici gli interventi normativi che nel corso del decennio hanno contrassegnato il mercato del lavoro italiano.

Tab. 3 - Lavoratori dipendenti privati per durata e orario di lavoro

	2013	2022	2023	Var. 2023/2022	Var. % 2023/2022	Var. 2023/2013	Var. % 2023/2013
Marche Totale	395.711	458.262	463.455	5.193	1,1%	67.744	17,1%
part time	115.653	150.122	150.315	193	0,1%	34.662	30,0%
tempo determinato	74.423	112.173	110.026	-2.147	-1,9%	35.603	47,8%
tempo indeterminato	311.514	327.885	334.675	6.790	2,1%	23.161	7,4%
tempo pieno e indet.	230.692	233.616	239.218	5.602	2,4%	8.526	3,7%
stagionali	9.774	18.204	18.754	550	3,0%	8.980	91,9%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

Tab. 4 - Lavoratori dipendenti privati per durata e orario di lavoro in %

	2013	2022	2023
Marche Totale	100,0%	100,0%	100,0%
part time	29,2%	32,8%	32,4%
tempo determinato	18,8%	24,5%	23,7%
tempo indeterminato	78,7%	71,5%	72,2%
tempo pieno e indet.	58,3%	51,0%	51,6%
stagionali	2,5%	4,0%	4,0%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

I lavoratori somministrati nel 2023 hanno raggiunto quota 28.696 unità ed hanno osservato una diminuzione dell'8% rispetto all'anno precedente. Nel lungo periodo, invece, mostrano una crescita di oltre 15mila lavoratori (+111,8%), la quale ha parallelamente comportato un significativo aumento del loro peso sulla totalità dei lavoratori: da 3,4% del 2013 a 6,2% del 2023.

Gli intermittenti aumentano dell'1,7% in un anno e del 59% in dieci anni, il quale in termini assoluti corrisponde ad un incremento di oltre 14mila unità. Attualmente questi rappresentano l'8,3% dei lavoratori dipendenti privati.

Tab. 5 - Numero lavoratori con contratti di somministrazione

	2013	2022	2023	Var. 2023/2022	Var. % 2023/2022	Var. 2023/2013	Var. % 2023/2013
Marche	13.548	31.208	28.696	-2.512	-8,0%	15.148	111,8%
Centro	80.685	174.355	170.711	-3.644	-2,1%	90.026	111,6%
Italia	483.194	974.544	938.397	-36.147	-3,7%	455.203	94,2%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

Tab. 6 - Numero lavoratori con contratti intermittenti

	2013	2022	2023	Var. 2023/2022	Var. % 2023/2022	Var. 2023/2013	Var. % 2023/2013
Marche	24.056	37.612	38.245	633	1,7%	14.189	59,0%
Centro	86.703	152.135	155.452	3.317	2,2%	68.749	79,3%
Italia	401.453	695.261	722.935	27.674	4,0%	321.482	80,1%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

1.3. Genere e classe di età

I lavoratori di genere maschile sono 259mila, pari al 56% del totale, mentre le lavoratrici si attestano a 203mila unità (44%). In merito è necessario osservare che il lavoro precario e a tempo parziale ha un impatto diverso tra uomini e donne. La metà di queste ha un rapporto part-time (50,4%) contro una percentuale del 18,4% tra i lavoratori uomini e poco più di una lavoratrice su tre ha un contratto a tempo pieno e indeterminato (34,2% contro 65,3% tra gli uomini).

Dall'anno precedente la crescita dei lavoratori è stata maggiore negli uomini (+1,5%) rispetto alle donne (+0,7%).

Tab. 7 - Lavoratori dipendenti privati per genere, durata e orario di lavoro - Marche 2023

	Uomini	Donne	Totale	% uomini	% donne	% totale
Marche Totale	259.692	203.763	463.455	100,0%	100,0%	100,0%
part time	47.695	102.620	150.315	18,4%	50,4%	32,4%
tempo determinato	55.655	54.371	110.026	21,4%	26,7%	23,7%
tempo indeterminato	195.368	139.307	334.675	75,2%	68,4%	72,2%
tempo pieno e indet.	169.497	69.721	239.218	65,3%	34,2%	51,6%
stagionali	8.669	10.085	18.754	3,3%	4,9%	4,0%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

Osservando lo scenario tra le classi di età, rispetto al 2022 l'aumento è ascrivibile sostanzialmente alla crescita dei lavoratori con 50 anni e oltre (+6.577 unità, +4,5%), sebbene anche la componente degli under 30 abbia avuto un incremento non trascurabile (+1.328 unità, +1,4%). Di converso, le fasce di età mediane (30-39 anni e 40-49 anni) sono state caratterizzate da una diminuzione.

In dieci anni, anche per effetto delle tendenze demografiche in atto, la classe di età più anziana (50 anni e oltre) ha osservato un incremento di oltre 60mila unità (+65,3%), il quale ha contestualmente implicato una crescita dell'incidenza sulla totalità dei lavoratori (da 23,4% del 2013 a 33,1% del 2023).

Anche gli under 30 hanno registrato un considerevole aumento (+24,5%), ma il loro peso risulta praticamente invariato (19,5% del 2013 – 20,7% del 2023).

La fascia 30-39 anni nel lungo periodo mostra segnali di controtendenza rispetto alle altre coorti di età.

Tab. 8 - Lavoratori dipendenti privati per classe di età - Marche

	2013	2022	2023	Var. 2023/2022	Var. % 2023/2022	Var. 2023/2013	Var. % 2023/2013
Marche Totale	395.711	458.262	463.455	5.193	1,1%	67.744	17,1%
fino a 29 anni	76.977	94.528	95.856	1.328	1,4%	18.879	24,5%
da 30 a 39 anni	112.034	98.415	97.722	-693	-0,7%	-14.312	-12,8%
da 40 a 49 anni	113.974	118.585	116.566	-2.019	-1,7%	2.592	2,3%
50 anni e oltre	92.726	146.734	153.311	6.577	4,5%	60.585	65,3%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

Sotto questa cornice è altresì importante evidenziare l'impatto del precariato sulle giovani generazioni, caratteristica ormai strutturale del nostro mercato del lavoro.

Ad avere un contratto di lavoro a tempo pieno ed indeterminato è la metà dei lavoratori nel loro complesso (51,6%), ma il valore si abbassa al 35,7% tra gli under 30. Inoltre, se per la totalità dei lavoratori il part-time incide per il 32,4%, per gli under 30 la percentuale sale al 37,9%. Da notare, poi, come tra il 2013 e il 2023 si sia ampliata la forbice tra i dati riferiti agli under 30 e quelli che riguardano la totalità dei lavoratori.

Tab. 9 - Lavoratori dipendenti privati per durata e orario di lavoro in % - Marche

	fino a 29 anni			totale lavoratori		
	2013	2022	2023	2013	2022	2023
Marche Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
part time	36,3%	38,6%	37,9%	29,2%	32,8%	32,4%
tempo determinato	30,2%	40,6%	39,3%	18,8%	24,5%	23,7%
tempo indeterminato	64,6%	49,9%	51,0%	78,7%	71,5%	72,2%
tempo pieno e indet.	45,3%	34,6%	35,7%	58,3%	51,0%	51,6%
stagionali	5,3%	9,5%	9,6%	2,5%	4,0%	4,0%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

1.4. Settori

Analizzando il panorama per macrosettore, rispetto alla variazione 2023/2022 è utile osservare che il contributo alla crescita in termini assoluti si è concentrato prevalentemente nell'edilizia e nel terziario allargato, mentre risulta minore l'apporto dell'intero comparto manifatturiero. Di fatto, se l'aumento generale è stato di 5.193 unità, queste provengono per 2.355 casi dal terziario⁵, 2.065 dall'edilizia, 595 dall'industria manifatturiera⁶, 57 dal settore energia, gas, acqua e rifiuti e 121 da altri settori (estrazioni di minerali, ecc...).

In termini percentuali l'edilizia è il comparto che è aumentato di più (+7%), anche il relazione al suo valore medio italiano (+4,9%).

Percentuale molto più bassa si registra nel terziario (+0,9%) e, soprattutto, nell'industria manifatturiera (+0,4%), comparti che nell'intero Paese hanno osservato una crescita più significativa, rispettivamente del +2,4% e +1,4%.

Tra i singoli settori, nella manifattura l'industria alimentare ha segnato la diminuzione più pronunciata (-1,7%), mentre minore risulta la perdita nella fabbricazione carta e stampa e nella chimica-gomma-farmaceutica. La meccanica, comparto più rappresentativo, non riscontra un valore significativo nella variazione. Di converso, il settore abbigliamento-calzature ha registrato un incremento non trascurabile (+2%).

All'interno del terziario, spicca una crescita prevalentemente concentrata nei settori degli alberghi, ristorazione, agenzie di viaggio (+2.037 unità, +4,1%) e del commercio (+1.042, +1,7%). Dall'altra parte crolla in maniera significativa l'istruzione (-1.252, -6,7%).

Questa dinamica viene confermata anche dalla Banca d'Italia, la quale rileva che "l'andamento dell'occupazione nel 2023 è stato sospinto dalla crescita nel settore dei servizi, in particolare nel comparto commerci, alberghi e ristoranti che ha beneficiato della dinamica positiva del turismo [...] Le costruzioni hanno continuato a fornire un contributo positivo, seppure in rallentamento, anche grazie alle agevolazioni fiscali e all'attività di ricostruzione post-sisma"⁷.

La tendenza di lungo periodo dei settori, data l'eccezionalità del contesto riferito al 2013, si presta necessariamente ad un'analisi di difficile interpretazione, sebbene al contempo sia possibile notare alcuni segnali più o meno consolidati. In primo luogo, la terziarizzazione del mercato del lavoro, dimostrata da un progressivo aumento dei lavoratori nell'intero comparto dei servizi e della loro contestuale incidenza (56,6%) all'interno degli occupati dipendenti. A riguardo, tuttavia, emergono settori che invece perdono progressivamente forza lavoro, come servizi postali/attività di corriere e attività finanziarie.

Nondimeno, la crisi del settore abbigliamento-calzature, comparto che in dieci anni, nell'aumento generale, ha perso oltre 11mila unità di lavoratori dipendenti.

⁵ Il terziario è composto dai seguenti settori: commercio; trasporti; servizi postali e attività di corriere; alberghi, ristorazione e agenzie di viaggio; attività editoriali e telecomunicazioni; attività informatica, ricerca, servizi a imprese e studi prof., attività finanziarie e assicurazioni; istruzione; assistenza sanitaria e sociale; attività artistiche, sportive, musei, associazioni; servizi alla persone e alle famiglie.

⁶ L'industria manifatturiera è composta dai seguenti settori: industrie alimentari, bevande, tabacco; abbigliamento, calzature e pelli; mobili; fabbricazione carta e stampa; prodotti chimici, farmaceutici, gomma e plastica; meccanica, metallurgia.

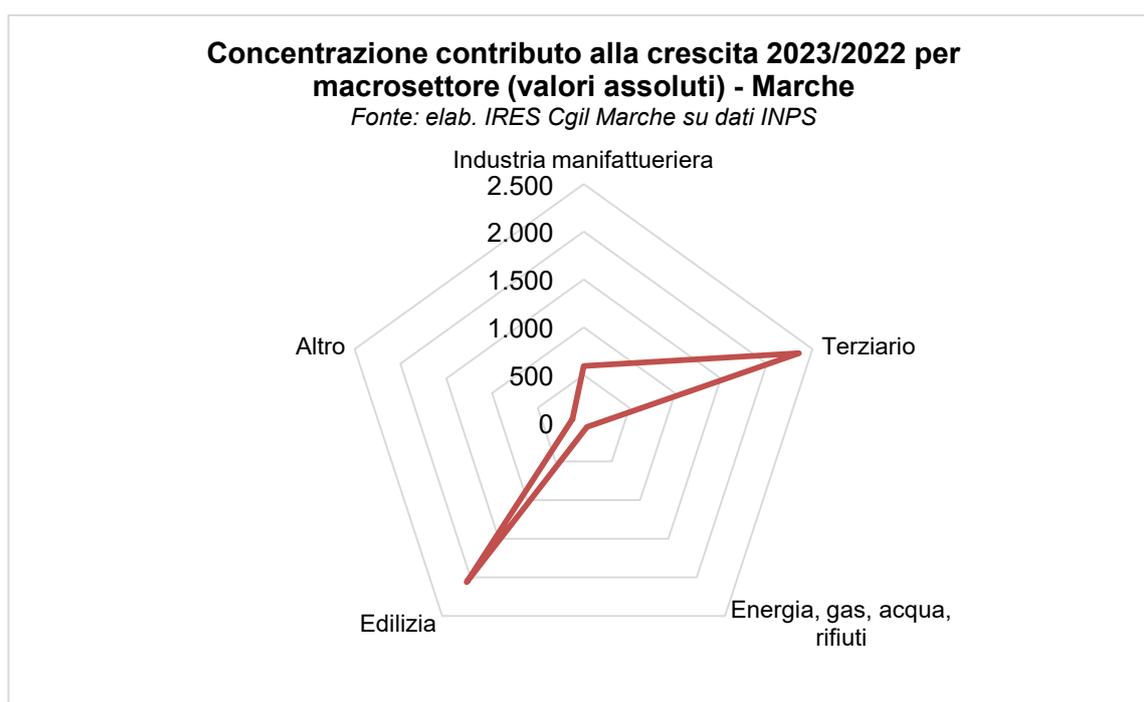
⁷ Economie regionali. L'economia delle Marche, Banca d'Italia, Rapporto annuale – numero 11, giugno 2024, p.28.

Tab. 10 - Lavoratori dipendenti privati per settore - Marche

	2013	2022	2023	Var. 2023/2022	Var. % 2023/2022	Var. 2023/2013	Var. % 2023/2013
Estrazioni di minerali da cave, miniere e altro	1.528	1.360	1.481	121	8,9%	-47	-3,1%
Industrie alimentari, bevande, tabacco	11.497	11.007	10.820	-187	-1,7%	-677	-5,9%
Abbigliamento, calzature e pelli	44.791	32.416	33.079	663	2,0%	-11.712	-26,1%
Mobili	22.184	25.416	25.472	56	0,2%	3.288	14,8%
Fabbricazione carta e stampa	6.706	6.471	6.419	-52	-0,8%	-287	-4,3%
Prodotti chimici, farmaceutici, gomma e plastica	16.614	20.254	20.213	-41	-0,2%	3.599	21,7%
Meccanica, metallurgia	56.262	64.541	64.697	156	0,2%	8.435	15,0%
Energia, gas, acqua, rifiuti	5.688	7.203	7.260	57	0,8%	1.572	27,6%
Edilizia	23.493	29.454	31.519	2.065	7,0%	8.026	34,2%
Commercio	55.677	60.431	61.473	1.042	1,7%	5.796	10,4%
Trasporti	15.138	17.551	17.853	302	1,7%	2.715	17,9%
Servizi postali e attività di corriere	5.388	3.760	3.795	35	0,9%	-1.593	-29,6%
Alberghi, ristorazione, agenzie di viaggio	35.577	49.817	51.854	2.037	4,1%	16.277	45,8%
Attività editoriali, telecomunicazioni e altro*	-	1.821	2.076	255	14,0%	2.076	-
Attività informatica, ricerca, servizi a imprese, studi pro.	40.190	57.223	56.389	-834	-1,5%	16.199	40,3%
Attività finanziarie, assicurazioni e altro	12.663	9.830	9.746	-84	-0,9%	-2.917	-23,0%
Istruzione	9.609	18.648	17.396	-1.252	-6,7%	7.787	81,0%
Assistenza sanitaria e sociale	16.856	23.419	23.205	-214	-0,9%	6.349	37,7%
Attività artistiche, sportive, musei, associazioni e altro	8.572	9.981	10.882	901	9,0%	2.310	26,9%
Servizi alla persona e alle famiglie	7.278	7.659	7.826	167	2,2%	548	7,5%
TOTALE	395.711	458.262	463.455	5.193	1,1%	67.744	17,1%
di cui INDUSTRIA MANIFATTURIERA	158.054	160.105	160.700	595	0,4%	2.646	1,7%
di cui TERZIARIO	206.948	260.140	262.495	2.355	0,9%	55.547	26,8%

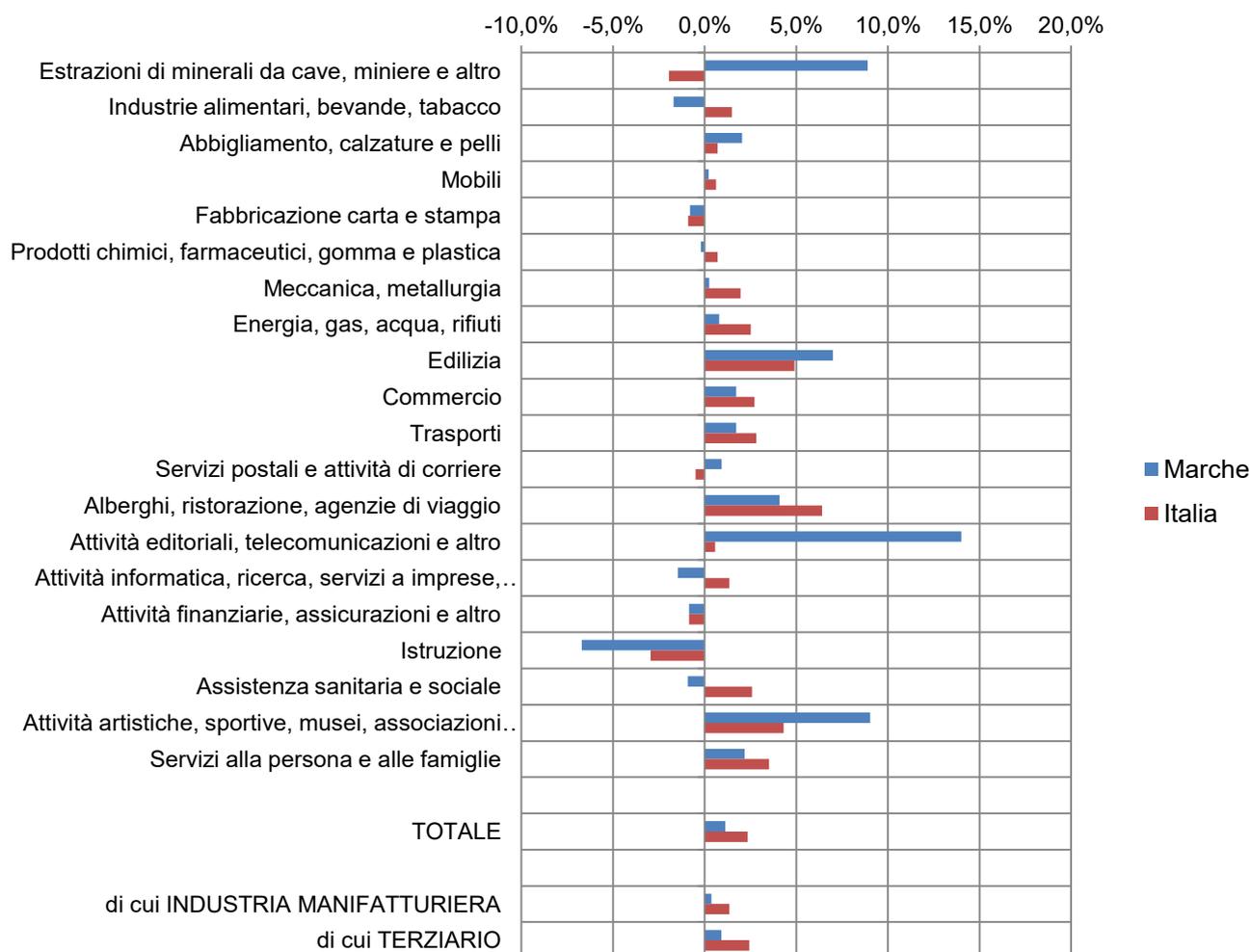
*per il 2013 i dati sono aggregati a quelli di Fabbricazione carta e stampa

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS



Variazione % lavoratori dipendenti privati 2023-2022 per settore

Fonte: elab. IRES Cgil Marche su dati INPS



La composizione dei settori per genere mette in risalto alcuni segnali che consentono di osservare più nel dettaglio gli squilibri. In merito, i dati mostrano che i comparti con un'elevata incidenza di lavoro femminile coincidono con quelli caratterizzati da un'alta incidenza di part-time. Sono settori prevalentemente afferenti al terziario e, come vedremo nel prossimo capitolo, oggetto di retribuzioni medie inferiori rispetto a rami occupati prettamente da forza lavoro maschile, sebbene anche all'interno degli stessi comparti si registrino evidenti differenze tra uomini e donne.

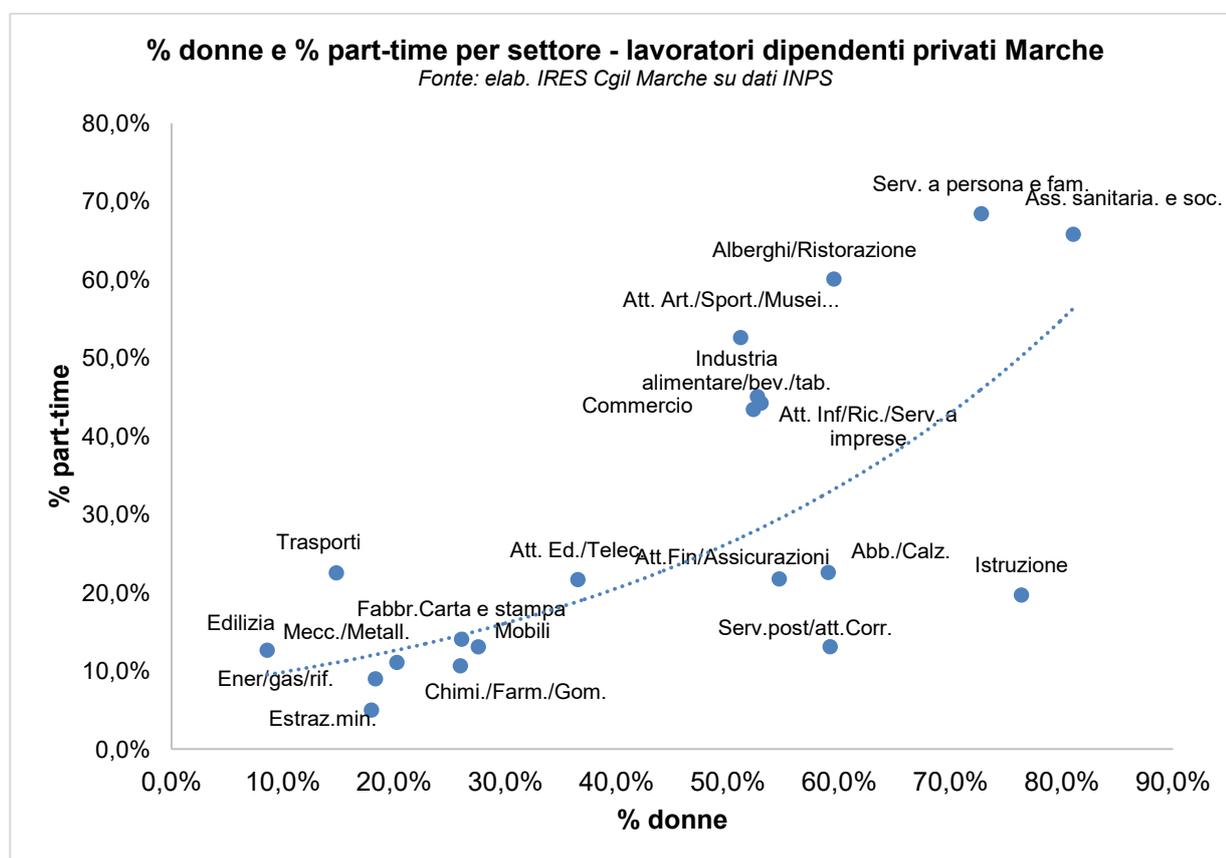
I settori dove è più alta l'incidenza della componente femminile sono assistenza sanitaria e sociale (81%), istruzione (76,4%), servizi alla persone e alle famiglie (72,8%), alberghi, ristorazione, agenzie di viaggio (59,5%) e abbigliamento-calzature (59%).

Di converso, il peso della forza lavoro maschile si presenta principalmente nei comparti dell'edilizia (91,4%), dei trasporti (85,2%), dell'estrazione di minerali da cave, ecc (82%), dell'energia, gas e rifiuti (81,7%) e nella meccanica, metallurgia (79,7%), ovvero luoghi con basse percentuali di lavoro a tempo parziale.

Tab. 11 - Lavoratori dipendenti privati per genere e settore 2023 - Marche

	Uomini	Donne	totale	% uomini	% donne
Estrazioni di minerali da cave, miniere e altro	1.215	266	1.481	82,0%	18,0%
Industrie alimentari, bevande, tabacco	5.123	5.697	10.820	47,3%	52,7%
Abbigliamento, calzature e pelli	13.559	19.520	33.079	41,0%	59,0%
Mobili	18.450	7.022	25.472	72,4%	27,6%
Fabbricazione carta e stampa	4.746	1.673	6.419	73,9%	26,1%
Prodotti chimici, farmaceutici, gomma e plastica	14.967	5.246	20.213	74,0%	26,0%
Meccanica, metallurgia	51.595	13.102	64.697	79,7%	20,3%
Energia, gas, acqua, rifiuti	5.930	1.330	7.260	81,7%	18,3%
Edilizia	28.810	2.709	31.519	91,4%	8,6%
Commercio	29.330	32.143	61.473	47,7%	52,3%
Trasporti	15.209	2.644	17.853	85,2%	14,8%
Servizi postali e attività di corriere	1.549	2.246	3.795	40,8%	59,2%
Alberghi, ristorazione, agenzie di viaggio	20.990	30.864	51.854	40,5%	59,5%
Attività editoriali, telecomunicazioni e altro	1.318	758	2.076	63,5%	36,5%
Attività informatica, ricerca, servizi a imprese, studi pro.	26.518	29.871	56.389	47,0%	53,0%
Attività finanziarie, assicurazioni e altro	4.424	5.322	9.746	45,4%	54,6%
Istruzione	4.110	13.286	17.396	23,6%	76,4%
Assistenza sanitaria e sociale	4.401	18.804	23.205	19,0%	81,0%
Attività artistiche, sportive, musei, associazioni e altro	5.317	5.565	10.882	48,9%	51,1%
Servizi alla persona e alle famiglie	2.131	5.695	7.826	27,2%	72,8%
TOTALE	259.692	203.763	463.455	56,0%	44,0%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS



1.5. Qualifica

Analizzando le varie qualifiche, rispetto al 2022 si evince un aumento più marcato nei quadri (+5,7%), mentre la componente operaia aumenta dell'1,4%. Gli impiegati rimangono sostanzialmente invariati (+0,7%) e, al contempo, sono diminuiti i dirigenti (-3,2%).

Dal 2013 la tendenza riflette la trasformazione avvenuta all'interno dei comparti, con la componente impiegatizia che ha registrato una variazione positiva del 17,4%, pari a 21mila unità in più. Incremento significativo anche degli apprendisti (+11,4%) e degli operai (+17,9%).

Tab. 12 - Lavoratori dipendenti privati per qualifica - Marche

	2013	2022	2023	Var. 2023/2022	Var. % 2023/2022	Var. 2023/2013	Var. % 2023/2013
Operai	243.296	282.957	286.952	3.995	1,4%	43.656	17,9%
Impiegati	122.293	142.694	143.632	938	0,7%	21.339	17,4%
Quadri	7.252	7.066	7.471	405	5,7%	219	3,0%
Dirigenti	1.330	1.361	1.317	-44	-3,2%	-13	-1,0%
Apprendisti	21.331	23.895	23.773	-122	-0,5%	2.442	11,4%
Altro	209	289	310	21	7,3%	101	48,3%
TOTALE	395.711	458.262	463.455	5.193	1,1%	67.744	17,1%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

2. LE RETRIBUZIONI DEI DIPENDENTI DEL SETTORE PRIVATO

2.1 Area geografica, Regione e province

Nel 2023, la retribuzione media lorda annua percepita nelle Marche è pari a 20.956⁸ euro e rispetto al 2022 ha osservato un aumento di 667 euro, pari a +3,3%.

Le retribuzioni medie nelle Marche sono ancora significativamente inferiori al valore medio delle regioni del Centro (-2.031 euro, -8,8%) e a quello medio nazionale (-2.705 euro, -11,4%).

Tra le province, la retribuzione media più elevata si osserva nella provincia di Ancona (22.171 euro, unico valore superiore a quello medio regionale), alla quale seguono Pesaro Urbino (21.627 euro), Macerata (19.912 euro), Ascoli Piceno (19.805 euro) e, infine, Fermo (18.885 euro). Nessuna delle province evidenzia valori uguali o superiori a quelli medi delle altre aree considerate.

È opportuno evidenziare che il confronto con il 2013 non consegna indicazioni utili per un esame attendibile in quanto il valore retributivo fa riferimento alle giornate retribuite dal datore di lavoro⁹. Pertanto, posto il livello elevato di CIG e di possibili periodi di altre prestazioni integrati da INPS nel 2013, il dato potrebbe essere condizionato.

Tab. 13 - Retribuzioni medie lorde annue (€)

	2013	2022	2023	Var. 2023/2022	Var. % 2023/2022	Var. 2023/2013	Var. % 2023/2013
Marche	18.405 €	20.289 €	20.956 €	667 €	3,3%	2.551 €	13,9%
Centro	20.764 €	22.138 €	22.987 €	849 €	3,8%	2.223 €	10,7%
Italia	21.134 €	22.858 €	23.662 €	804 €	3,5%	2.528 €	12,0%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

Tab. 14- Retribuzioni medie lorde annue nelle province (€) - Marche

	2013	2022	2023	Var. 2023/2022	Var. % 2023/2022	Var. 2023/2013	Var. % 2023/2013
Ancona	20.080 €	21.498 €	22.171 €	673 €	3,1%	2.091 €	10,4%
Ascoli Piceno	-	19.237 €	19.805 €	568 €	3,0%	-	-
Fermo	-	18.108 €	18.885 €	777 €	4,3%	-	-
<i>Ascoli Piceno e Fermo*</i>	16.817 €	18.747 €	19.407 €	660 €	3,5%	2.590 €	15,4%
Macerata	17.354 €	19.345 €	19.912 €	567 €	2,9%	2.559 €	14,7%
Pesaro Urbino	18.483 €	20.870 €	21.627 €	757 €	3,6%	3.144 €	17,0%
Marche	18.405 €	20.289 €	20.956 €	667 €	3,3%	2.551 €	13,9%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

*Per l'anno 2013 l'Osservatorio INPS fornisce solo il dato aggregato delle province di Ascoli Piceno e Fermo

⁸ Va precisato che i valori indicati sono nominali e non tengono conto dell'inflazione. È inoltre necessario evidenziare che i valori retributivi fanno riferimento al numero di giornate retribuite dal datore di lavoro, pertanto sono escluse le giornate integrate da INPS.

⁹ Per un lavoratore a tempo pieno e indeterminato nel 2013 si registrano 268 giornate medie retribuite, mentre nel 2023 il valore sale a 287.

Tra le regioni, le Marche si posizionano all'undicesima posizione per retribuzione media percepita dai lavoratori. Ad eccezione dell'Umbria, la distanza tra le Marche e le altre regioni del Centro e del Nord Italia risulta non trascurabile.

Tab. 15- Retribuzione media lorda annua per regione (€) - 2023

	Regione	Retr. media lorda annua (€)
1	Lombardia	29.305 €
2	Emilia -Romagna	25.486 €
3	Piemonte	25.442 €
4	Veneto	24.493 €
5	Trentino -Alto-Adige	24.348 €
6	Friuli -Venezia Giulia	24.203 €
7	Lazio	24.169 €
	Italia	23.662 €
8	Liguria	23.311 €
9	Toscana	22.388 €
10	Umbria	20.993 €
11	Marche	20.956 €
12	Valle d'Aosta/Vallee d'Aoste	19.918 €
13	Abruzzo	19.598 €
14	Basilicata	18.630 €
15	Molise	18.162 €
16	Sardegna	17.642 €
17	Puglia	17.630 €
18	Campania	17.505 €
19	Sicilia	17.135 €
20	Calabria	15.350 €

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

Sempre la Banca d'Italia, attraverso uno studio condotto su un campione rappresentativo di lavoratori dipendenti riferiti all'Osservatorio INPS, stima che solo una parte del differenziale salariale tra le Marche e il resto del Paese deriva da fattori di composizione del tessuto economico ed occupazionale (dimensione e settore dell'impresa, posizione lavorativa e caratteristica del lavoratore). Pertanto, sottolinea la ricerca, anche a parità di queste caratteristiche permane un ulteriore divario riconducibile a fattori non esaminati, come la minore presenza in regione di multinazionali, le quali tendenzialmente generano salari più elevati¹⁰.

2.2. Tipologia contrattuale

Se il dato medio della retribuzione lorda annua riferito alla totalità dei lavoratori dipendenti privati è pari a 20.956 euro, i lavoratori dipendenti a tempo parziale percepiscono in media

¹⁰ Economie regionali. L'economia delle Marche, Banca d'Italia, Rapporto annuale – numero 11, giugno 2024, p.36.

12.184 euro, valore che scende a 5.383 euro per i lavoratori stagionali. I lavoratori a tempo determinato percepiscono mediamente 10.389 euro lordi annui.

I lavoratori con contratto di lavoro standard (a tempo pieno e indeterminato) percepiscono in media 29.398 euro lordi annui, valore comunque nettamente inferiore rispetto ai loro colleghi del Centro Italia (-4.224 euro) e dell'Italia nel complesso (-4.743 euro).

Tab. 16 - Retribuzioni medie lorde annue per durata e orario di lavoro 2023

	Marche	Centro	Italia	Var. Marche/Centro	Var. % Marche/Centro	Var. Marche/Italia	Var. % Marche/Italia
lavoratori dipendenti tot.	20.956 €	22.987 €	23.662 €	-2.031 €	-8,8%	-2.705 €	-11,4%
part time	12.184 €	11.800 €	11.785 €	385 €	3,3%	400 €	3,4%
tempo determinato	10.389 €	10.400 €	10.622 €	-10 €	-0,1%	-233 €	-2,2%
tempo indeterminato	25.303 €	27.716 €	28.540 €	-2.413 €	-8,7%	-3.237 €	-11,3%
tempo pieno e indet.	29.398 €	33.623 €	34.141 €	-4.224 €	-12,6%	-4.743 €	-13,9%
stagionali	5.383 €	7.204 €	8.389 €	-1.821 €	-25,3%	-3.006 €	-35,8%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

La retribuzione media lorda annua dei lavoratori somministrati ammonta a 10.200 euro, superiore rispetto ai valori di Centro e Italia. I lavoratori intermittenti percepiscono mediamente 2.211 euro lordi annui, in questo caso meno che nel resto del Paese.

Tab. 17 - Retribuzioni medie lorde annue somministrati

	2013	2022	2023	Var. 2023/2022	Var. % 2023/2022	Var. 2023/2013	Var. % 2023/2013
Marche	6.966 €	9.804 €	10.200 €	396 €	4,0%	3.234 €	46,4%
Centro	7.688 €	9.332 €	9.599 €	267 €	2,9%	1.911 €	24,9%
Italia	7.639 €	9.710 €	10.092 €	383 €	3,9%	2.453 €	32,1%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

Tab. 18 - Retribuzioni medie lorde annue intermittenti

	2013	2022	2023	Var. 2023/2022	Var. % 2023/2022	Var. 2023/2013	Var. % 2023/2013
Marche	1.974 €	2.120 €	2.211 €	91 €	4,3%	238 €	12,0%
Centro	2.207 €	2.434 €	2.597 €	163 €	6,7%	390 €	17,7%
Italia	2.260 €	2.464 €	2.579 €	115 €	4,7%	320 €	14,2%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

2.2.1. Approfondimento: salari e discontinuità

In questo paragrafo verrà replicato parzialmente a livello regionale un breve studio che indaga l'impatto della discontinuità sulla dinamica salariale, sviluppato dalla Fondazione di Vittorio (FdV) all'interno di un più ampio lavoro sulla precarietà occupazionale in Italia¹¹.

Tenendo conto che il salario medio lordo complessivo nel settore privato marchigiano (20.956 euro) contiene ampi divari, è possibile analizzare i salari lordi annuali medi che

¹¹ https://www.fondazionevittorio.it/sites/default/files/content-attachment/La%20precariet%C3%A0%20occupazionale%20e%20il%20disagio%20salariale%20in%20Italia_FDV-WP-2-2021.pdf

derivano dall'incrocio della tipologia contrattuale (tempo indeterminato, a termine¹²), dell'orario di lavoro (full-time, part-time) e del periodo di lavoro retribuito dal datore di lavoro (anno intero, discontinuo¹³) per misurare come i vari elementi, combinati tra loro, incidano sul salario medio annuale dei singoli gruppi.

Dall'elaborazione riprodotta, a livello locale nascono i seguenti gruppi:

- Dal 1° al 4° gruppo sono tutti accomunati dalla discontinuità lavorativa, con il tempo indeterminato che registra un salario medio superiore rispetto a quello a termine, sia nel caso del part-time che del full-time. In tutti e quattro i gruppi i salari medi si attestano al di sotto della media generale. Nel complesso si tratta di 215.335 lavoratori, pari al 46,5% del totale;
- Nel 5° e 6° gruppo, che condividono il part-time e la continuità lavorativa, si registra un salario medio del tempo indeterminato superiore a quello a termine e, in entrambi i casi, i valori si attestano sotto la media generale. Pertanto, pur lavorando per l'anno intero, l'utilizzo del part-time spinge i salari in basso;
- Il 7° e l'8° gruppo hanno il comune il full-time e la continuità lavorativa, con il tempo indeterminato che registra un salario superiore rispetto a quello a termine. Rappresentano gli unici due gruppi con salari medi superiori alla media generale.

Tab. 19 - Lavoratori dipendenti privati e retribuzioni medie lorde annue per tipologia contrattuale, orario di lavoro e periodo di lavoro retribuito dal datore di lavoro - Marche 2023

Caratteristica	Lavoratori	Retr.media	% lavoratori
1) a termine, part-time, discontinuo	50.318	6.359 €	10,9%
2) tempo indeterminato, part-time, discontinuo	36.355	10.790 €	7,8%
3) a termine, full-time, discontinuo	66.398	9.766 €	14,3%
4) tempo indeterminato, full-time, discontinuo	62.264	19.718 €	13,4%
5) a termine, part-time, anno intero	4.540	16.706 €	1,0%
6) tempo indeterminato, part-time, anno intero	59.102	17.654 €	12,8%
7) a termine, full-time, anno intero	7.524	26.550 €	1,6%
8) tempo indeterminato, full-time, anno intero	176.954	32.804 €	38,2%
Totale	463.455	20.956 €	100,0%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

Osservando i dati emergono alcune considerazioni:

- 1) La discontinuità (intesa come periodo retribuito inferiore ad un anno) è una delle principali determinanti del disagio salariale. In particolare, i lavoratori a termine (sia full-time che part-time) che non arrivano ad un anno retribuito (1° e 3° gruppo), pari a 116.716 (25,2%), denotano una condizione relativamente peggiore, posizionandosi sotto la soglia dei 10mila euro lordi annui;
- 2) Dalla distribuzione risulta evidente l'enorme incidenza (60,2%) dei lavoratori con salari medi inferiori alla media generale. Tale aggregato è composto dai discontinui (i primi quattro gruppi), pari a 215mila dipendenti (46,5%) e dai lavoratori part-time per l'anno intero (5° e 6° gruppo) che ammontano ad oltre 63mila (13,7%).

¹² La tipologia contrattuale "a termine" comprende i lavoratori a tempo determinato e gli stagionali.

¹³ Per discontinuo si intende un periodo retribuito inferiore all'anno intero e comprende le classi "fino a 3 mesi", "oltre 3 e fino a 6 mesi" e "oltre 6 meno di 12 mesi".

2.3. I differenziali retributivi di genere

Sono altresì significative le differenze retributive tra uomini e donne, riflesso di alcune peculiarità interne al nostro mercato del lavoro e di fenomeni di segregazione verticale e orizzontale che lo permeano¹⁴.

Nelle Marche le lavoratrici dipendenti del settore privato percepiscono mediamente 7.207 euro lordi annui in meno (-29,9%) rispetto ai colleghi uomini. In termini contrattuali, il maggiore utilizzo del part-time da parte delle donne giustifica solo in parte questo divario, in quanto le lavoratrici con contratto a tempo pieno e indeterminato guadagnano mediamente 4.125 euro lordi annui in meno (-13,5%) rispetto agli uomini con la stessa tipologia contrattuale.

Tab. 20 - Retribuzioni medie lorde annue per genere e tipologia contrattuale (€) - 2023 Marche

	Uomini	Donne	Totale	diff. donne-uomini v.a.	diff. donne-uomini %
lavoratori dipendenti totali	24.125 €	16.918 €	20.956 €	-7.207 €	-29,9%
part time	11.718 €	12.401 €	12.184 €	683 €	5,8%
tempo determinato	11.346 €	9.409 €	10.389 €	-1.937 €	-17,1%
tempo indeterminato	28.582 €	20.705 €	25.303 €	-7.877 €	-27,6%
tempo pieno e indet.	30.601 €	26.476 €	29.398 €	-4.125 €	-13,5%
stagionali	5.730 €	5.085 €	5.383 €	-645 €	-11,3%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

Analizzando il panorama sotto l'aspetto della qualifica, è opportuno considerare in partenza una distribuzione non simmetrica di uomini e donne nelle posizioni apicali (segregazione verticale), tipicamente caratterizzate da una maggiore retribuzione. Infatti, nel 2023, nelle Marche solamente il 14% dei lavoratori dipendenti privati con qualifica di dirigente è costituito da donne. Il contrario si verifica nelle figure impiegatizie, dove è preponderante la presenza femminile.

Tuttavia, fatta questa premessa, anche all'interno della stessa qualifica si evidenziano forti divari di genere a scapito delle lavoratrici: si passa da -36,9% tra gli operai a -13,5% tra i quadri. Questo *gap* dipende da molteplici fattori, tra i quali il periodo retribuito, tipologie contrattuali, i livelli di inquadramento, ecc...

Tab. 21 - Retribuzioni medie lorde annue per genere e qualifica (€) - 2023 Marche

Qualifica	Uomini		Donne		Var. donne-uomini retr.media	
	% lavoratori	Retr.media	% lavoratrici	Retr.media	V.a.	%
Operai	63,5%	20.280 €	36,5%	12.794 €	-7.486 €	-36,9%
Impiegati	39,4%	32.208 €	60,6%	21.064 €	-11.145 €	-34,6%
Quadri	71,1%	68.721 €	28,9%	59.426 €	-9.295 €	-13,5%
Dirigenti	86,0%	147.792 €	14,0%	115.778 €	-32.015 €	-21,7%
Apprendisti	61,0%	14.752 €	39,0%	12.657 €	-2.095 €	-14,2%
Altro	43,9%	38.637 €	56,1%	22.630 €	-16.007 €	-41,4%
TOTALE	56,0%	24.125 €	44,0%	16.918 €	-7.207 €	-29,9%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

¹⁴ Per un approfondimento si veda "Analisi dei divari di genere nel mercato del lavoro e nel sistema previdenziale attraverso i dati INPS", INPS, 2024.

All'interno di questa analisi è utile indagare anche i differenziali retributivi tra i vari settori, al fine di inquadrare il fenomeno in maniera più dettagliata.

Nel capitolo precedente è stata osservata la c.d. "segregazione orizzontale", ovvero la concentrazione di uomini e donne in particolari settori e occupazioni, dalla quale emerge un'incidenza maggiore delle donne in comparti ad elevati livelli di part-time, che coincidono con la maggioranza delle attività del terziario.

Osservando al contempo i livelli retributivi si evince che, anche nei settori dove è maggiore la presenza delle lavoratrici, queste percepiscono comunque una retribuzione inferiore degli uomini, rafforzando quindi una dinamica che vede il genere femminile in una condizione di persistente svantaggio.

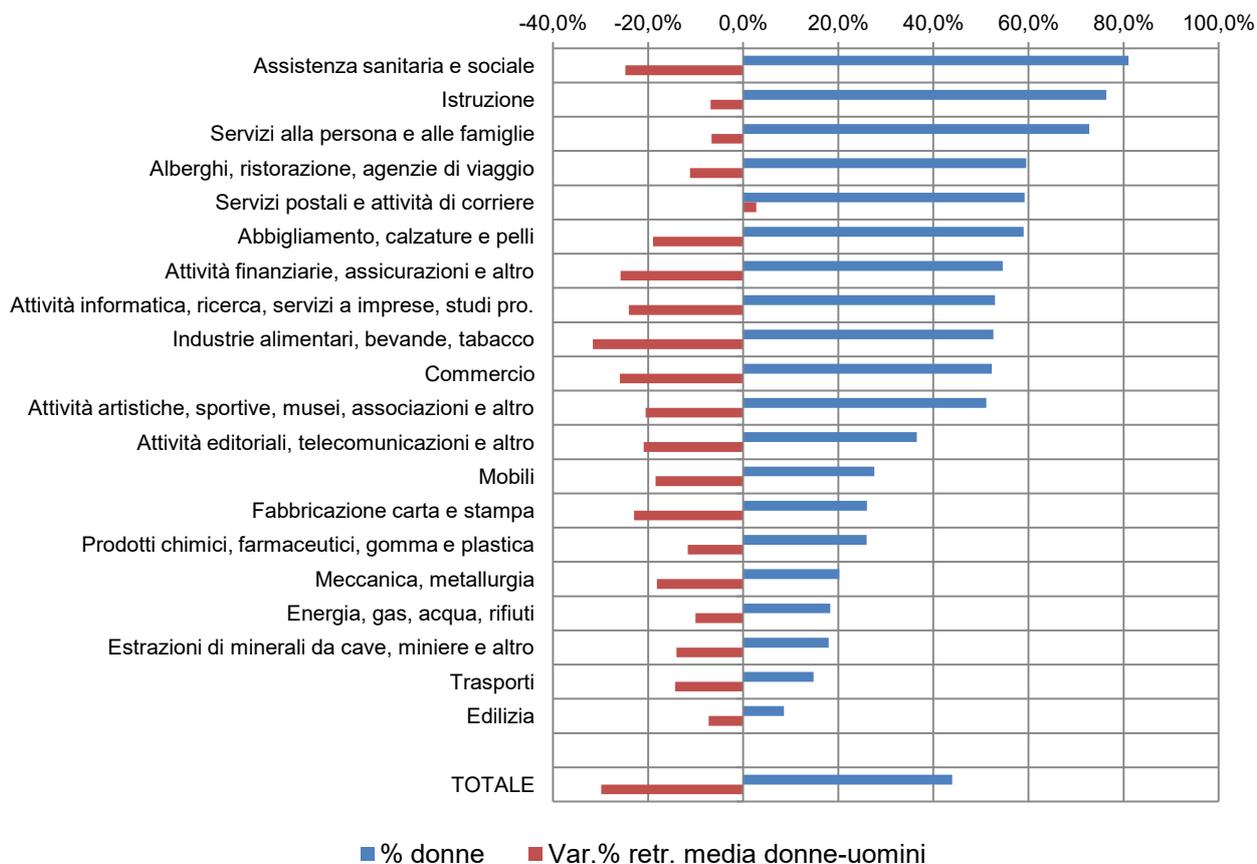
Tab. 22 - Retribuzioni medie lorde annue per genere e settore (€) - Marche 2023

	Uomini	Donne	Totale	Var. donne-uomini	Var.% donne-uomini
Estrazioni di minerali da cave, miniere e altro	48.230 €	41.454 €	47.013 €	-6.776 €	-14,0%
Industrie alimentari, bevande, tabacco	21.106 €	14.442 €	17.597 €	-6.664 €	-31,6%
Abbigliamento, calzature e pelli	23.657 €	19.173 €	21.011 €	-4.484 €	-19,0%
Mobili	26.519 €	21.631 €	25.171 €	-4.887 €	-18,4%
Fabbricazione carta e stampa	28.276 €	21.790 €	26.586 €	-6.487 €	-22,9%
Prodotti chimici, farmaceutici, gomma e plastica	31.196 €	27.567 €	30.254 €	-3.629 €	-11,6%
Meccanica, metallurgia	29.504 €	24.158 €	28.422 €	-5.347 €	-18,1%
Energia, gas, acqua, rifiuti	33.028 €	29.726 €	32.423 €	-3.301 €	-10,0%
Edilizia	20.441 €	18.955 €	20.313 €	-1.485 €	-7,3%
Commercio	24.161 €	17.892 €	20.883 €	-6.269 €	-25,9%
Trasporti	25.367 €	21.748 €	24.831 €	-3.619 €	-14,3%
Servizi postali e attività di corriere	26.275 €	26.996 €	26.702 €	721 €	2,7%
Alberghi, ristorazione, agenzie di viaggio	9.290 €	8.253 €	8.673 €	-1.036 €	-11,2%
Attività editoriali, telecomunicazioni e altro	27.336 €	21.611 €	25.246 €	-5.725 €	-20,9%
Attività informatica, ricerca, servizi a imprese, studi pro.	19.870 €	15.090 €	17.338 €	-4.780 €	-24,1%
Attività finanziarie, assicurazioni e altro	53.520 €	39.723 €	45.986 €	-13.797 €	-25,8%
Istruzione	16.575 €	15.446 €	15.713 €	-1.129 €	-6,8%
Assistenza sanitaria e sociale	20.587 €	15.489 €	16.456 €	-5.098 €	-24,8%
Attività artistiche, sportive, musei, associazioni e altro	12.702 €	10.099 €	11.371 €	-2.603 €	-20,5%
Servizi alla persona e alle famiglie	11.304 €	10.553 €	10.758 €	-751 €	-6,6%
TOTALE	24.125 €	16.918 €	20.956 €	-7.207 €	-29,9%
di cui INDUSTRIA MANIFATTURIERA	28.048 €	21.163 €	25.809 €	-6.885 €	-24,5%
di cui TERZIARIO	20.644 €	15.213 €	17.598 €	-5.431 €	-26,3%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

Presenza donne (%) e differenza retribuzione media lorda annua donne-uomini (%) per settore - Marche 2023

Fonte: elab. IRES Cgil Marche su dati INPS



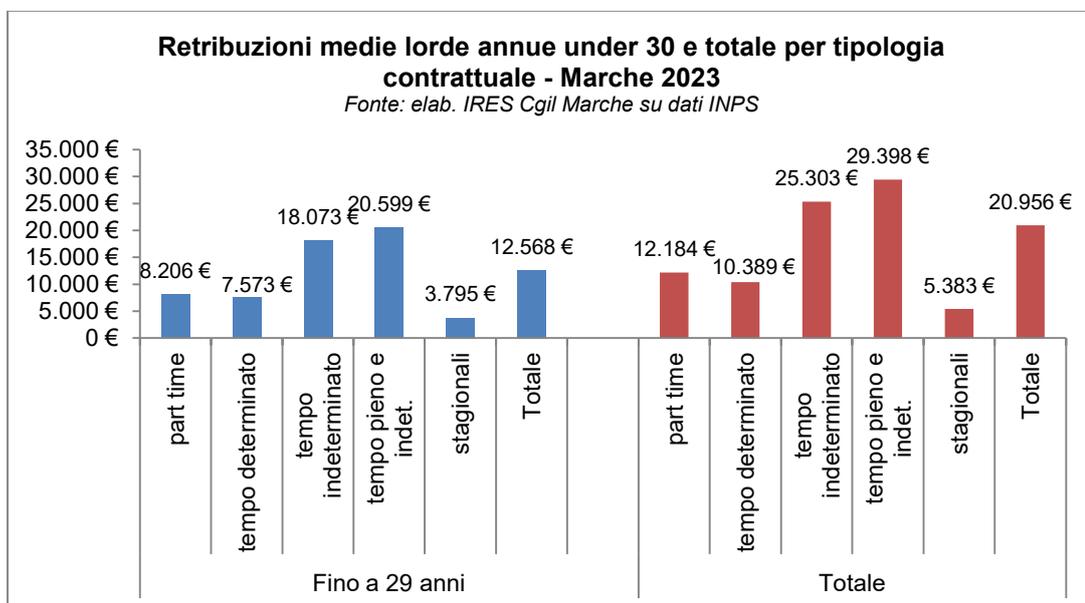
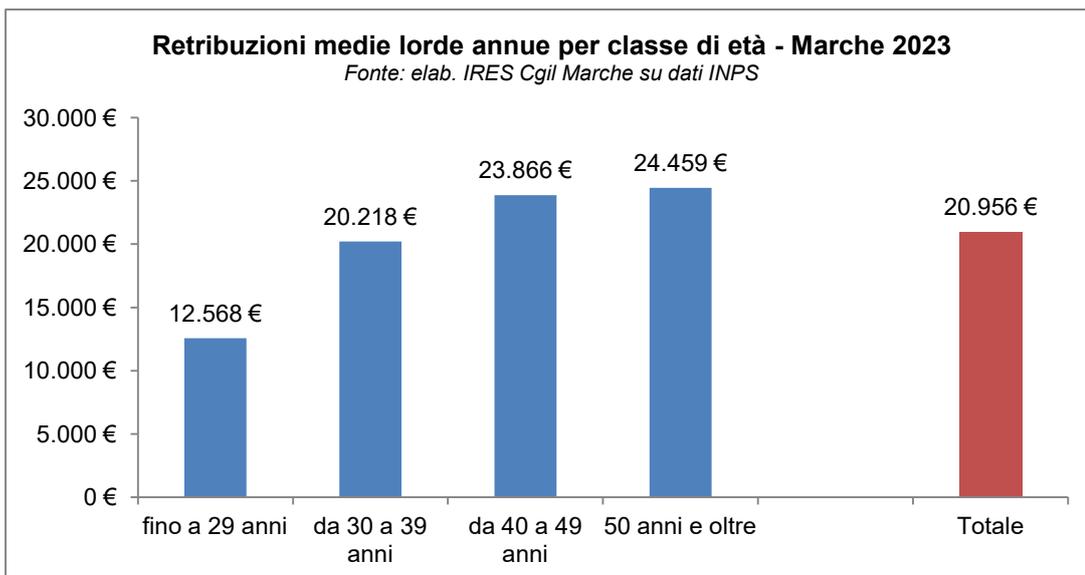
2.4. Classe di età

Le retribuzioni per classe di età riflettono una struttura nella quale emerge con chiarezza la relazione età-salario, ovvero all'aumento della prima corrisponde un incremento del secondo.

Nelle Marche, gli under 30 percepiscono mediamente 12.568 euro lordi annui, valore che sale notevolmente per la fascia 30-39 anni (20.218 euro). Le uniche due classi con retribuzioni superiori alla media regionale sono quella 40-49 anni (23.866 euro) e quella dei lavoratori con 50 anni e oltre (24.459 euro).

I lavoratori under 30, pertanto, percepiscono mediamente 8.388 euro in meno (-40%) rispetto alla totalità dei lavoratori. In termini di tipologia contrattuale il divario rimarca l'utilizzo più accentuato di contratti a tempo parziale e a termine da parte delle giovani generazioni, sebbene anche a parità di contratto a tempo pieno e indeterminato gli under 30 guadagnino comunque il 29,9% in meno rispetto alla generalità dei lavoratori.

Ulteriore fattore di squilibrio retributivo è riscontrabile nell'elevata incidenza di giovani in settori tipicamente a bassa retribuzione. Ad esempio, nelle Marche il 44,6% dei lavoratori degli Alberghi e ristorazione è composto da under 30.



2.5. Qualifica

Nelle Marche un operaio percepisce mediamente 17.544 euro lordi annui, valore superiore a quello dei rispettivi del Centro ma inferiore al dato medio nazionale.

Gli impiegati raggiungono mediamente 25.451 euro lordi annui, retribuzione minore dei colleghi delle altre aree considerate.

Per i quadri la retribuzione sale a 66.038 euro lordi annui ed anche in questo il valore si attesta al di sotto della media del Centro e dell'Italia nel complesso.

Il divario maggiore con le altre zone emerge nelle qualifiche dirigenziali (143.295 euro lordi annui).

Tab. 23 - Retribuzioni medie lorde annue per qualifica 2023

	Marche	Centro	Italia	Var. Marche/Centro	Var. % Marche/Centro	Var. Marche/Italia	Var. % Marche/Italia
Operai	17.544 €	16.722 €	17.630 €	822 €	4,9%	-86 €	-0,5%
Impiegati	25.451 €	26.565 €	26.897 €	-1.114 €	-4,2%	-1.446 €	-5,4%
Quadri	66.038 €	67.939 €	69.938 €	-1.901 €	-2,8%	-3.900 €	-5,6%
Dirigenti	143.295 €	151.810 €	159.921 €	-8.515 €	-5,6%	-16.626 €	-10,4%
Apprendisti	13.934 €	13.867 €	14.092 €	67 €	0,5%	-157 €	-1,1%
Altro	29.653 €	41.397 €	33.740 €	-11.744 €	-28,4%	-4.088 €	-12,1%
TOTALE	20.956 €	22.987 €	23.662 €	-2.031 €	-8,8%	-2.705 €	-11,4%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

2.6. Classe di retribuzione

Dall'analisi della classe di retribuzione emerge un numero significativo di lavoratori con retribuzioni inferiori a 15.000 euro lordi annui: sono 165.596, pari al 35,7% del totale. Di questi, 113.216 (24,4% del totale) percepiscono meno di 10.000 euro lordi annui, percentuale in linea con il valore medio del Centro e dell'Italia nel complesso.

Come mostra la tabella, l'incidenza di retribuzioni sotto i 10mila euro aumenta per le donne e, in particolare, per gli under 30, i quali registrano il 46,8% dei lavoratori sotto tale soglia.

Tab. 24 - Lavoratori dipendenti privati per classe di retribuzione - 2023

	Marche							Centro	Italia
	Uomini	Donne	Totale	Uomini %	Donne %	Totale %	% Under 30		
Fino a 5.000 €	30.865	35.861	66.726	11,9%	17,6%	14,4%	32,1%	14,2%	13,6%
5.000 - 9.999 €	20.108	26.382	46.490	7,7%	12,9%	10,0%	14,7%	10,8%	10,7%
10.000 - 14.999 €	20.071	32.309	52.380	7,7%	15,9%	11,3%	12,8%	11,9%	11,4%
15.000 - 19.999 €	26.820	34.673	61.493	10,3%	17,0%	13,3%	13,8%	12,9%	12,2%
20.000 - 24.999 €	49.670	35.888	85.558	19,1%	17,6%	18,5%	16,1%	15,5%	14,8%
25.000 - 29.999 €	48.389	18.933	67.322	18,6%	9,3%	14,5%	7,2%	12,3%	12,7%
30.000 - 34.999 €	24.447	7.891	32.338	9,4%	3,9%	7,0%	2,0%	6,9%	7,7%
35.000 - 39.999 €	12.563	4.004	16.567	4,8%	2,0%	3,6%	0,7%	4,1%	4,7%
40.000 - 44.999 €	7.659	2.456	10.115	2,9%	1,2%	2,2%	0,3%	2,8%	3,1%
45.000 - 49.999 €	4.818	1.525	6.343	1,9%	0,7%	1,4%	0,1%	1,9%	2,1%
50.000 - 59.999 €	6.093	1.972	8.065	2,3%	1,0%	1,7%	0,1%	2,6%	2,7%
60.000 - 79.999 €	4.804	1.291	6.095	1,8%	0,6%	1,3%	0,0%	2,2%	2,3%
80.000 € ed oltre	3.385	578	3.963	1,3%	0,3%	0,9%	0,0%	1,9%	2,0%
TOTALE	259.692	203.763	463.455	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elab. IRES Cgil Marche su dati INPS

Riferimenti bibliografici e statistici

BANCA D'ITALIA (2024), *Economie regionali. L'economia delle Marche*. Rapporto annuale n. 11. <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/economie-regionali/2024/2024-0011/2411-Marche.pdf>

FONDAZIONE GIUSEPPE DI VITTORIO (2021), *La precarietà occupazionale e il disagio salariale in Italia. Le conseguenze della pandemia sull'occupazione e sui salari*. Working paper FdV n. 2/2021. https://www.fondazionevittorio.it/sites/default/files/content-attachment/La%20precariet%C3%A0%20occupazionale%20e%20il%20disagio%20salariale%20in%20Italia_FDVP-WP-2-2021.pdf

INPS, *Osservatorio sui lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo*. <https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici/15>

INPS (2024), *Analisi dei divari di genere nel mercato del lavoro e nel sistema previdenziale attraverso i dati INPS*.

ISTAT, <http://dati.istat.it/>